



**REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

Assessorato Difesa dell'Ambiente

Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale  
Servizio Territoriale Ispettorato Ripartimentale Lanusei

Provincia di Ogliastra

Comune di Seui

## **Vincolo idrogeologico**

(Art.1 Regio Decreto Legge 30 dicembre 1923 n. 3267)

Norme di attuazione del Piano di assetto idrogeologico:

Art.9 %Gestione delle aree a vincolo idrogeologico+

(Deliberazione della Giunta Regionale n.54/33 del 30 dicembre 2004 e s.m.i).

## **Relazione Generale**

**Il Direttore del Servizio**

**Dr.ssa Franca Congiu**



**PDF**  
Complete

*Your complimentary  
use period has ended.  
Thank you for using  
PDF Complete.*

[Click Here to upgrade to  
Unlimited Pages and Expanded Features](#)



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Consiglio Regionale  
Dipartimento Difesa dell'Ambiente

Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale

Servizio Territoriale Ispettorato Ripartimentale Lanusei

## **Premessa**

Con l'adozione e l'approvazione del Piano di Assetto idrogeologico (D.G.R. n.54/33 del 30.12.2004) ed in particolare in applicazione dell'art.9 delle Norme di attuazione del P.A.I. (D.G.R. 17/14 del 24.04.06), il Servizio Territoriale Ispettorato Ripartimentale di Lanusei con il presente atto, avvia la procedura di imposizione del vincolo idrogeologico ai sensi dell'articolo 1 del R.D.L.3267/23 nelle aree di pericolosità frana del Comune di Seui

L'individuazione delle aree da sottoporre a vincolo idrogeologico relativamente ai centri abitati e alla delimitazione delle aree di pericolosità frana segue quanto definito con DGR n. 37/15 del 30.07.09.

## **Descrizione generale:**

Seui conta 1.587 abitanti e ha una superficie di 148,2 chilometri quadrati per una densità abitativa di 10,7 abitanti per chilometro quadrato. Sorge a 820 metri sopra il livello del mare. Il territorio del comune risulta compreso tra i 220 e i 1.324 metri sul livello del mare. L'escursione altimetrica complessiva risulta essere pari a 1.104 metri.

**Caratteristiche socio economiche:** Risultano insistere sul territorio del comune 12 attività industriali con 31 addetti pari al 7,81% della forza lavoro occupata, 36 attività di servizio con 53 addetti pari al 13,35% della forza lavoro occupata, altre 26 attività di servizio con 64 addetti pari al 16,12% della forza lavoro occupata e 20 attività amministrative con 249 addetti pari al 62,72% della forza lavoro occupata. Risultano occupati complessivamente 397 individui, pari al 25,02% del numero complessivo di abitanti del comune.

**Climatologia :** la climatologia dell'area presa in considerazione è condizionata da vari fattori. Fattori costanti sono la posizione geografica e la particolare struttura geomorfologica e vegetazionale, che influenzano il manifestarsi degli stessi eventi su ambiti territoriali più ristretti. I venti hanno rilevante importanza nella caratterizzazione del clima dell'area in esame. Il regime dei venti è correlato anche con l'andamento delle precipitazioni, che a loro volta sono in rapporto con le depressioni bariche, che provengono da occidente e investono l'isola tra fine autunno e inizio inverno e tra la seconda metà dell'inverno e l'inizio della primavera. Tali periodi sono separati da una fase a minore piovosità, che si verifica per lo più a gennaio (secche di gennaio). L'andamento è comunque variabile di anno in anno; l'elemento costante è la lunga stagione seccata, che coincide con il periodo estivo che va da maggio a settembre. Caratteri comuni sono i notevoli scarti dalla media dei singoli totali annui, l'elevato indice

Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale

Servizio Territoriale Ispettorato Ripartimentale Lanusei

di intensità e l'irregolare distribuzione stagionale . Per quanto riguarda la distribuzione mensile e stagionale, si può osservare che le prime piogge cadono per lo più nel mese di ottobre-novembre, spesso sotto forma di rovesci. Per quanto riguarda la piovosità dell'area, l'afflusso meteorico medio è pari a 819 mm. I mesi più piovosi risultano in genere ottobre novembre dicembre gennaio febbraio e marzo , con massimi secondari a dicembre (13t mm), mentre gli afflussi minimi sono concentrati nei mesi di giugno, luglio e agosto.

**Geologia:** La geologia della regione risulta implicata nelle complesse vicende geodinamiche che hanno interessato il Massiccio del Gennargentu; essa tardivamente viene interessata da una importante trasgressione marina che viene testimoniata dalle imponenti deposizioni carbonatiche dolomitiche del Monte Tonneri e del Tacco di Arqueri (Ussassai). E' possibile evidenziare i seguenti cinque complessi litologici in serie stratigrafica, dal basso verso l'alto :

Basamento paleozoico - postgotlandiano - Affiora estesamente nel Sarcidano e in questo settore dell'Ogliastra. Nell'area esaminata è costituito da metarenarie micacee di colore dal grigio chiaro al grigio verde associate a metasiltiti e metapeliti varicolori, sono in subordine le quarziti e gli scisti quarziticizzati.

Serie stratigrafica permiana - Si tratta della nota sequenza del Bacino Antracifero Sardo (Bacino di Seui). La serie, ben rappresentata ad Ovest del sito, in regione San Sebastiano Seui è la seguente: Complesso clastico di base discordante sul basamento paleozoico Verrucano Sardo; complesso vulcano sedimentario composto da porfirite inferiore, sequenza clastica intermedia antracifera e porfirite di tetto

Porfidi quarziferi e conglomerati a ciottoli e blocchi di porfido spessore 100-150 m (Località di affioramento : Cuili Pira Gromma -Su Casteddu )

Porfidi e manifestazioni filoniane mineralizzate erciniche e posterciniche, comprendono principalmente colate e campi filoniani , in forma di ammasso di grandi dimensioni, nei rilievi di Monte Tuddai- Bruncu Truiscus (Arzana) Nord del Tonneri . Nell'area in esame non costituiscono lo "sciame" ad orientamento alpino (NNO-SS) visibile nelle vicinanze dei graniti di Arzana - Villagrande

Serie mesozoica calcareo-dolomitica Si tratta della più importante struttura sedimentaria locale, in risalto morfologico rispetto al basamento metamorfico più sopra citato; essa è la più tipica serie giurassica sarda che, nei Tacchi o Tonneri del Sarcidano e dell'Ogliastra, raggiunge la sua massima espressione, con una caratteristica giacitura tabulare. La serie inizia con dei depositi clastici quarzosi e argillosi contenenti livelli lignitiferi . Questi depositi vengono definiti come argille caolinifere, o e sono disposte in una formazione stratificata di spesso variabile da 5 a 15 mt, Si tratta di una formazione ascrivibile al Giurese medio. La serie del Montarbu può essere così sintetizzata: alla base, in discordanza angolare con il basamento cristallino, si sovrappone dapprima,



**PDF**  
Complete

*Your complimentary  
use period has ended.  
Thank you for using  
PDF Complete.*

[Click Here to upgrade to  
Unlimited Pages and Expanded Features](#)



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Ministero Difesa dell'Ambiente

Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale

Servizio Territoriale Ispettorato Ripartimentale Lanusei

un conglomerato a ciottoli di quarzo latteo e argille definite come "refrattarie conresti di piante, ovvero argille caolinifere", successivamente le dolomie calcaree, le dolomie cristalline o microcristalline di colore grigio giallastro, di potenza variabile da pochi metri fino ad oltre cento metri. La serie presente a Nord del sito comprende:

#### **Idrologia:**

Il territorio in studio ricade nel dominio del bacino idrografico del Fiume Flumendosa il quale con un percorso di circa 122 Km drena le acque di un'area di circa 1783 Km<sup>2</sup>. La posizione geografica del sito ed il suo distretto idrogeologico la fanno più propriamente ricadere nel sottobacino del Rio San Cimiama, sbarrato più a valle in territorio di Escalaplano dalla diga sul Rio Flumineddu. Il settore occidentale dell'Altopiano del Montarbu viene arenato dal Rio e' Cannas-Rio di Sadali (Rio Noluttu alla confluenza con il Lago del Medio Ffumendosa) . L'orientamento delle aste fluviali è condizionato dall'allineamento delle faglie alpine. Il Rio San Girolamo e il sistema tutto del Flumendosa, ubicati in prossimità dell'area regionale avente i maggiori apporti pluviometrici, presentano portate estremamente variabili, bassissime durante l'estate e talvolta eccezionali, durante la stagione piovosa.

#### **Inquadramento vegetazionale:**

nella parte alta e media dell'area in oggetto a quote variabili da 600 a 1000 m è presente l'associazione Gallio scabri quercetum ilicis testa della serie sardo corsa meso supramediterranea del leccio , diffusa nei piani fitoclimatici mesomediterraneo superiore e supramediterraneo inferiore con ombrotipi variabili dal subumido superiore all'umido inferiore. Lo stadio maturo è costituito da mesoboschi a leccio con Erica arborea, Arbutus unedo e viburnum tinus. Frequentemente le leccete potenziali sono sostituite da formazioni arbustive a corbezzolo ed erica arborea dell'associazione Erico arborea- Arbutetum unedonis. Per ulteriori interventi antropici ed erosione del suolo si sviluppano le garighe a Cistus monspeliensis (classe Cisto- Lavanduletea). Seguono le praterie di sostituzione della classe Artemisietea e i pratelli terofitici della classe Tuberarietea

Tutto il paesaggio dei calcari mesozoici, è caratterizzato dalla presenza della serie sarda, calcicola, termo- mesomediterranea del leccio con la quercia di Virgilio soprattutto ad altitudini comprese tra 650 e 1030 m s.l.m., nel piano bioclimatico mesomediterraneo inferiore e con ombrotipo subumido inferiore. E' formata da mesoboschi climatofili a Quercus ilex e Q. virgiliana, talvolta con Fraxinus ornus. Nello strato arbustivo sono presenti Pistacia lentiscus, Rhamnus alaternus, Viburnum tinus, Crataegus monogyna, Arbutus unedo e Osyris alba. Tra le lianose sono frequenti Clematis vitalba, Rosa sempervirens, Hedera helix ssp. helix, Tamus communis, Smilax aspera, Rubia peregrina e Lonicera implexa. Lo strato erbaceo è occupato in prevalenza da Arisarum vulgare, Carex distachya, Cyclamen repandum e Allium triquetrum. Gli stadi della serie sono dati dalle cenosi arbustive di

## Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale

## Servizio Territoriale Ispettorato Ripartimentale Lanusei

sostituzione riferibili alle associazioni Rhamno alaterni-Spartietum juncei e Clematido cirrhosae-Crataegetum monogynae. Per quanto riguarda le garighe prevalgono le formazioni a Cistus creticus ssp. eriocephalus. Le praterie perenni emicriptofitiche sono riferibili alla classe Artemisietea e, infine, le comunità terofitiche alla classe Tuberarietea guttatae. Sui settori calcarei più elevati, con altitudini comprese tra 1000 e 1300 m. s.l.m. è presente la seriesarda calcicola meso-supramediterranea del leccio, con l'associazione Aceri monspessulani-Quercetum ilicis quale testa della serie. L'aspetto fisionomico è quello di mesoboschi climatofili dominati dal leccio e da sclerofille quali Phillyrea latifolia, in cui secondariamente si rinvenivano elementi laurifillici (//ex aquifolium), caducifogli (Acer monspessulanum) e geofite quali Paeonia Corsica, Cephalanthera damasonium, Epipactis microphylla ed E. helleborine. Presenta il suo optimum bioclimatico nel piano supramediterraneo inferiore con ombrotipo umido inferiore. Le tappe di sostituzione della serie, generalmente per degradazione della stessa, sono date da arbusteti del Pruno-Rubion e da orli erbacei prevalentemente riferibili all'ordine Geranio purpurei-Cardaminetalia hirsutae. Sui versanti settentrionali del Montarbu, nelle aree orientali del Monte Tonneri e, in minor misura, nella Barbagia di Seulo (in territorio di Sadali), su substrati litologici sempre di natura carbonatica (generalmente su depositi di versante e detriti di falda talvolta silicizzati), si osservano interessanti cenosi a carpino nero (Ostrya carpinifolia) riferibili alla serie sarda centro-orientale, calcicola, meso-supramediterranea del carpino nero (rif. serie n. 24: Cyclamino repandi-Ostryetum carpinifoliae). Si tratta di micro- mesoboschi dominati da latifoglie decidue e secondariamente da laurifille e sclerofille, con strato fruticoso a basso ricoprimento e strato erbaceo costituito prevalentemente da emicriptofite scapose o cespitose e geofite rizomatose. Le specie caratteristiche sono Ostrya carpinifolia e Cyclamen repandum. Sono ad alta frequenza Taxus baccata, Quercus ilex, Ilex aquifolium, Viola alba Hedera helix ssp. helix, Clematis vitalba, Ruscus aculeatus,

Allo stato attuale la struttura e la composizione della flora esistente dimostrano il risultato di una degradazione su vaste aree del soprassuolo originario per opera dei tagli irrazionali e dal successivo pascolo, le zone a macchia rappresentano il degrado che si è verificato a causa del fuoco e del pascolo, mentre le zone nude rappresentano l'estrema degradazione a causa dei ricorrenti incendi, erosione superficiale e un eccessivo carico di bestiame. Le formazioni arboree sono costituite in prevalenza da leccete con fisionomia a ceduo matricinato di leccio invecchiato con sporadiche piante di roverella, carpino nell'esposizioni a nord,

**Motivazione del vincolo:** applicazione art.9 delle Norme di attuazione del PAI.

Le aree individuate dal PAI a rischio frana sono localizzate nelle suddette aree sensibili ove in parte già il vincolo idrogeologico esiste. Vale la pena di ricordare che in passato il vincolo idrogeologico era esteso su gran parte del territorio comunale di Seui, e che lo svincolo di vaste aree è avvenuto con



**PDF**  
Complete

*Your complimentary  
use period has ended.  
Thank you for using  
PDF Complete.*

[Click Here to upgrade to  
Unlimited Pages and Expanded Features](#)



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Diretorato Difesa dell'Ambiente

Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale

Servizio Territoriale Ispettorato Ripartimentale Lanusei

Entrata in vigore del Piano Generale di Bonifica del Comprensorio Montano Nuorese nel 1965, che ha ridotto notevolmente le aree vincolate. Il risultato di tale operazione ha privato di tutela vaste aree delicate dal punto di vista idrogeologico che ora con lo strumento del PAI in parte si recuperano.

Si fa presente inoltre che questo Servizio sta completando attualmente la fase progettuale di revisione del vincolo idrogeologico sull'intero bacino del Pardu- Pelau ove verranno proposte altre aree delicate da sottoporre a vincolo, successivamente si procederà ad analizzare le condizioni degli altri bacini contigui per determinare se esistano le condizioni per riportare il vincolo idrogeologico dove in maniera forse troppo superficiale in passato è stato deciso di svincolare.

**Allegati:**

**Descrizione dei confini**

**Elenco particelle**

**Cartografia: scala 1:10.000/**



**PDF**  
Complete

*Your complimentary  
use period has ended.  
Thank you for using  
PDF Complete.*

[Click Here to upgrade to  
Unlimited Pages and Expanded Features](#)



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Ufficio Regionale Difesa dell'Ambiente

Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale

Servizio Territoriale Ispettorato Ripartimentale Lanusei